

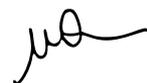
Linee programmatiche per la candidatura al
Consiglio Accademico del Conservatorio di Musica di Stato
“Arturo Toscanini” di Ribera

Triennio Accademico 2024/2027

Candidato

Prof. Alberto Maniaci

Docente a T.I. della disciplina
Orchestrazione e Concertazione Jazz (CODC/05)



Gentilissime Colleghe, gentilissimi Colleghi,

Ho il piacere di comunicarvi che ho deciso di riproporre la mia candidatura come componente del Consiglio Accademico del nostro Conservatorio.

Con tantissimi di voi ci conosciamo da circa 15 anni, e data la nostra giovane età è facile immaginare che eravamo tutti colleghi – studenti dei Conservatori siciliani. Con altri ho avuto il piacere di interfacciarmi durante quest’anno accademico insieme, in sede di commissione d’esame o semplicemente mentre sorseggiavamo un caffè in corridoio; ritengo dunque sia utile riallacciarmi a ciò che vi avevo scritto quando lo scorso ottobre mi avete votato per le *elezioni in surroga* del triennio 2021/2024 implementando e perfezionando qualche idea o progetto che avevo già proposto meno di un anno fa. Contestualmente ho il piacere di presentare anche ai colleghi nominati durante quest’A.A. quello che è stato il mio mondo artistico e il mio modo di lavorare di questi anni in seno al Conservatorio.

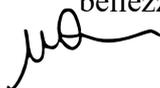
Quando ho parlato di almeno 15 anni di conoscenza con parecchi di voi non esagero! Con la stragrande maggioranza dei neo-immessi in ruolo del nostro Conservatorio (a seguito di procedura di statizzazione del 2023) siamo musicalmente “cresciuti” insieme.

Un lungo elenco di concerti e manifestazioni artistiche ci ha visti uniti come una grande squadra, complici di esperienze istituzionali e non, figli di progetti nei quali ci siamo per anni “sporcati le mani” come performer, come ideatori e come organizzatori, prima da studenti e poi da docenti e professionisti che si affacciavano al mondo della didattica per le prime volte.

Il forte senso di appartenenza a questa realtà artistica e polo didattico “più a sud di Italia” ha fatto sì che scegliessi di mettere a servizio la mia piccola esperienza da insegnante maturata non solo all’interno delle nostre aule ma anche dentro quelle dei Conservatori di Genova e di Palermo come mio personalissimo contributo per una graduale e omogenea crescita del nostro Conservatorio.

Molti di voi conoscete già il mio essere un’anima musicale “trasversale”; sono sempre stato un curioso estimatore dell’area dei nuovi linguaggi pur essendo nato e cresciuto prevalentemente dentro il mondo classico, con i miei studi di pianoforte, composizione, direzione d’orchestra, accompagnamento alla danza e composizione estemporanea. Le barriere linguistiche dedicate ai generi musicali, che ancora ci trasciniamo come un pesante fardello, non devono essere baluardo di discriminazione tra i dipartimenti ma punto di partenza per una sempre più forte coesione tra gli stessi. D’altra parte sono sempre stato un fautore della formazione a 360° per i nostri giovani studenti che devono provare ad imparare un mestiere artistico di gran pregio, assaporando tutte le esperienze culturali che una Istituzione come la nostra può essere in grado di fornire loro.

Qualora fossi da Voi riletto (e presumo che anche questa linea possa essere condivisa dal collega che lavorerebbe insieme a me, al Direttore e alla componente studentesca) desidererei accogliere tutti i vostri suggerimenti e possibili migliorie affinché le proposte di tutti possano essere discusse frequentemente in Consiglio. Il forte senso di coesione che ci ha visto collaborare fattivamente per il nostro Conservatorio durante la lunga gestazione del processo di Statizzazione deve continuare ad essere vivo dentro di noi; è nostro compito custodire gelosamente quella che, da due anni, è diventata ufficialmente la nostra “seconda casa”, rendendola sempre più accogliente (e non solo in termini di bellezza architettonica!)



Mi accingo quindi ad elencare qui di seguito alcune delle principali linee programmatiche che mi piacerebbe portare all'attenzione di tutti. Tratterò quindi 12 mie personali intuizioni maturate negli ultimi anni che racchiudono anche le idee di molti di voi, con i quali abbiamo discusso tra un caffè e l'altro nei corridoi della nostra meravigliosa Istituzione.

Didattica:

- 1) Esami di ammissione e verifica competenze: traendo spunto dalle esperienze degli altri Conservatori ritengo sia fondamentale che tutti gli iscritti agli esami di ammissione ai corsi di I livello AFAM abbiano una prova specifica di TRPM (Teoria, ritmica, percezione musicale) *antecedente* all'esame pratico del corso di studi prescelto, realizzando quindi una giornata specifica dove gli studenti possano essere testati su lettura ritmica e setticlavio, teoria musicale, ear training e canto. Ogni anno, verificando la conoscenza di quest'area in modo sommario e solamente grazie ad un paio di domande teoriche, assistiamo ad un graduale abbassamento del livello di preparazione in entrata nei trienni. Questo non vuole essere uno "sbarramento" in entrata ma ci permetterebbe di puntare ad una qualità più alta e ad un livello di "credibilità" maggiore verso l'esterno. Proporrei quindi un cambiamento dei requisiti di accesso ai trienni, creando ed implementando in modo più specifico i corsi di "recupero debito" che a mio avviso dovrebbero essere ad ogni modo sanati entro il primo semestre del percorso AFAM.
- 2) Didattica digitale integrata: pur ritenendola una componente importante (ahimè!) per il fabbisogno dell'istituto, ritengo debbano essere presi in considerazione alcuni aspetti che probabilmente sarebbe il caso di rettificare; al di là del fatto che gli studenti lavoratori che richiedono la D.D.I. spesso non rientrerebbero realmente e a pieno titolo nella categoria dei fruitori, suggerirei di creare per il prossimo A.A. un documento condiviso con il corpo docente nel quale venga stabilito esattamente quali possano essere le discipline "pratiche" e quali quelle "teoriche" in modo da regolamentare nel dettaglio le possibilità di frequenza *online* di questa categoria di studenti (che come sappiamo si estende anche ai fuori sede, agli iscritti in altri atenei e agli studenti ancora frequentanti il liceo). Dal mio punto di vista una disciplina "teorico – pratica" non dovrebbe proprio esistere: creerei esclusivamente la possibilità di frequentare totalmente online le discipline teoriche ma assolutamente sempre in presenza le discipline pratiche. Trovo sia infattibile frequentare a distanza esercitazioni corali, esercitazioni orchestrali, direzione d'orchestra...e così via (Decreti Ministeriali permettendo).
- 3) Organizzazione funzionale della didattica: pur lasciando ad ogni collega il suo legittimo diritto nell'organizzarsi le proprie lezioni in piena autonomia (e ovviamente nel rispetto delle normative vigenti), ritengo sia assolutamente fondamentale creare, ad ottobre di ogni anno accademico, come già in parte è stato fatto quest'anno, e quindi in prossimità dell'avvito del nuovo anno, una riunione interdipartimentale mirata ad evitare, almeno il più possibile, che le discipline collettive si sovrappongano tra loro. Sempre più spesso accade che tali lezioni siano sovrapposte negli stessi giorni e stessi orari quando magari basterebbe, a monte, avere un planning di quali docenti di materie teoriche farebbero lezione nello stesso giorno e magari proporre un cambio interno delle



discipline tra un giorno e l'altro del proprio servizio settimanale. Questa proposta migliorerebbe la qualità dell'apprendimento degli studenti e favorirebbe una maggiore stabilità nel programmare le lezioni da parte del docente. Ne gioverebbero anche i colleghi delle discipline di prassi che potrebbero così avere la possibilità di fare le proprie lezioni con la speranza che lo studente non sia costantemente "rapito" dalle discipline collettive obbligatorie e non.

- 4) Calendarizzazione prioritaria delle materie con "esame" e slittamento prima sessione: la mia proposta consiste nel provare a pianificare già ad inizio di A.A., mediante una riunione interdipartimentale con i colleghi interessati, le materie soggette a valutazione in sede di esame, rispetto alle discipline che invece prevedono una prova in itinere o verifica d'idoneità da parte del docente. Sempre più spesso, a causa del grande carico didattico (in termini di ore di lezione e numero di materie) risulta difficile riuscire a terminare le ore di lezione delle materie con esame entro la prima sessione di giugno, con il conseguente risultato che gli studenti sono costretti a saltare l'appello. Una soluzione che possa tenere conto di questa problematica – oltre chiaramente ad una saggia e oculata pianificazione a monte, magari condivisa con il corpo docenti – potrebbe essere quello di ampliare la sessione d'esame di giugno "attraversando" la prima decade di luglio (ma iniziando la sessione dopo il 20 giugno). Questo permetterebbe con facilità di terminare le ore di lezione guadagnando circa tre settimane di tempo in più.
- 5) Saggi – Stagione Concertistica: sebbene sia difficile allo stato attuale avere degli spazi consoni per tale proposta, in attesa che sia pronto e operativo quello che sarà il nostro splendido auditorium, trovo sia fondamentale istituire ogni anno nel periodo estivo i saggi di classe per tutti i dipartimenti, a mo' di piccola stagione concertistica del Conservatorio. Gli studenti devono avere costantemente un contatto con il pubblico, devono essere stimolati creativamente dall'obiettivo dell'esecuzione e non solo dal possibile esame di fine sessione. Tale necessità darebbe l'opportunità trasversale a tutti di esibirsi (e non solo chi è coinvolto nelle produzioni dell'orchestra o dei gruppi di musica di insieme). I saggi dovrebbero riguardare anche le discipline non caratterizzanti come la musica di insieme classica, jazz, pop-rock, coro e orchestra.
- 6) Maggiore attenzione per i più piccoli: è necessario istituire un laboratorio – che potrebbe anche coinvolgere i docenti delle ex *smim* della provincia – dedicato ai più piccoli; gli studenti del *Frep* (e in alcuni casi del *Prop*) devono avere un progetto di musica di insieme orchestrale e/o cameristica e/o corale appositamente dedicato. Andrebbe studiato un sistema didattico che miri sempre ad una esecuzione finale, con un repertorio che coinvolga indistintamente tutti loro e li immetta all'interno di un mondo che, se conosciuto da piccoli, diventa meno ostico di ciò che solitamente appare ai più grandi. Le Orchestre e i Cori Giovanili sono realtà entusiasmanti e creerebbero un vivaio artistico che noi docenti ci ritroveremmo facilmente nell' AFAM. Favorirebbe una fidelizzazione dello studente stesso che avrebbe modo così di *crescere* dentro il Conservatorio facendo tanta attività insieme ad altri coetanei. Il laboratorio potrebbe essere condiviso con più docenti dei vari dipartimenti (*tutor*) che potrebbero, con cadenza regolare, alternarsi nell'approccio con gli studenti.

mu

Orientamento:

- 7) Diffusione capillare nel territorio: Durante quest'anno, grazie anche all'apporto fondamentale dei colleghi responsabili di quest'area è già stato fatto un grande passo aventi in riferimento all'orientamento in entrata. Ritengo tuttavia sia utile continuare incessantemente, soprattutto durante il periodo delle pre-iscrizioni, a trovare un sistema che regolarmente diffonda le nostre attività in tutto il territorio della provincia (e non). Vanno implementati dei progetti specifici di orientamento verso il nostro Conservatorio; ognuno di noi docenti deve "sporcarsi" le mani andando in una rosa di scuole a proporre le nostre attività, sia pre-AFAM (se l'utenza è appartenente alla fascia adolescenziale) che AFAM. Gli studenti devono vedere suonare noi docenti e devono restare affascinati dall'idea che nel nostro Conservatorio si studi musica in modo "sano". Possono essere creati degli open-day più volte l'anno, invitando i colleghi in primis delle ex *smim* e licei musicali a venirci a trovare con i loro studenti. Possiamo inoltre anche invitarli a fare qualche lezione di prova creando un ventaglio di offerte di varia natura, facendo conoscere loro la Classica, il Jazz, il Pop – Rock, indirizzandoli secondo le loro inclinazioni verso questi mondi, utilizzando magari la risorsa della musica di insieme come traino formativo. Qualora si disponessero di somme adeguate sarebbe anche interessante una pubblicità su emittenti televisive, news media e social che non sia solamente relegata a l'uso del social *Facebook*, ma anche di altre piattaforme come *Instagram* e *Tik-Tok* fortemente usate dai giovanissimi, creando dei contenuti appositi (video reels, stories, quiz, varie ed eventuali) che possano incuriosire sia i più giovani che i meno giovani.

Plesso di via Roma:

- 8) Ammodernamento e adeguamento acustico: la sede di via Roma è uno strumento indispensabile per il normale funzionamento delle attività didattiche; pur utilizzando un immobile sul quale non è possibile operare grandi cambiamenti strutturali dovremmo trovare in primo luogo un modo per "abbellirlo" e non farlo apparire agli occhi dei nostri studenti un plesso di serie B. Trovo altresì fondamentale creare un sistema di adeguamento acustico e/o insonorizzazione parziale che permetta a docenti e studenti coinvolti nell'utilizzo dell'auditorium (ma anche delle aule del primo piano) di poter lavorare in serenità e con un'acustica adeguata. Nel mio caso fare le lezioni di esercitazioni orchestrali è molto complicato con quell'acustica, ma ritengo che anche i colleghi dell'area Strumenti a Percussione e discipline Jazz e Pop-Rock soffrano per lo stesso problema. Inoltre sarebbe necessario fornire il plesso di armadietti, arredi didattici (altre lavagne multimediali per il primo piano, altri banchi e sedie per studenti e docenti, un accesso "open" riservato ai docenti con una postazione computer (che sostituisce la grande disponibilità della segreteria di Corso Umberto) con una stampante e/o fotocopiatrice per poter stampare materiale didattico da usare durante le lezioni.

Plesso di via Corso Umberto:

- 9) Ammodernamento arredi e riparazioni varie: la sede di Corso Umberto è il fiore all'occhiello del nostro Conservatorio e per tanto ritengo sia giusto che tutti gli arredi scolastici siano uniformati



classe per classe e se necessario ammodernati. Spesso vi sono cattedre rovinate, sedie dei docenti non funzionanti e da qualche tempo parecchie serrande delle nostre aule sono inutilizzabili. Ritengo che con queste piccole accortezze l'immagine della sede possa "brillare" ancor più (in attesa degli adeguamenti strutturali già preventivati e legati all'inserimento delle pompe di calore / condizionamento, all'ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche etc.)

Organizzazione della produzione, valorizzazione dipartimenti, masterclasses:

- 10) Creazione di una previsione annuale delle attività: pur essendo consci che la parola "programmazione" nel nostro territorio spesso è alquanto utopica, al fine di incastrare al meglio le attività didattiche (che riguardano anche le sessioni di esame) con l'attività di produzione, sarebbe necessario conoscere in anticipo le proposte artistiche per le quali il Conservatorio sarebbe coinvolto durante l'anno con i suoi ensemble, gruppi di musica da camera, orchestre. Questa preventiva pianificazione porterebbe certamente ad una ben più serena organizzazione interna, sia per quanto riguarda l'aspetto dello studio individuale degli studenti che quello dell'organizzazione delle lezioni da parte dei docenti coinvolti in tali attività.
- 11) Masterclasses e valorizzazione dei dipartimenti: un altro aspetto che ritengo sia da non sottovalutare riguarda la possibilità di attivare dei percorsi di masterclasses costanti e di varia natura (non solo performativa ma anche seminari, workshop, clinics) che riguarderebbero tutti gli studenti di tutti i dipartimenti. Ad esempio il dipartimento di musica classica necessita di sempre più frequenti incontri con vari docenti del mondo del concertismo o prime parti delle più importanti orchestre, come d'altra parte il mondo del jazz e del pop-rock necessiterebbe di incontri specifici con concertisti / performer / cantautori / interpreti e didatti del panorama internazionale). Ritengo che tali operazioni possano essere altamente formative per i nostri studenti lavorando su un'implementazione dei repertori formativi per gli stessi; inoltre tali eventi potrebbero anche culminare con un concerto finale ed essere inseriti in un possibile palinsesto di attività artistica (si veda punto n.5).
- 12) Valorizzazione degli studenti, dei loro progetti di laurea e attrezzatura tecnica: soprattutto per l'area dei nuovi linguaggi assistiamo, da commissari di laurea, ad interessanti progetti di pura creatività che i nostri studenti propongono per la loro prova finale. Concept con brani originali, Tribute Project con l'uso di sequencer e nuove tecnologie, raffinate rivisitazioni di brani originali in chiave jazz. Soprattutto negli ultimi due anni vi è stata una crescita esponenziale di questi progetti che hanno inorgoglito noi docenti. Tale energia artistica però, come la gran parte dei progetti della nostra terra, rischia di restare nel cassetto di molti di loro, e per tale ragione credo che il Conservatorio debba, in termini di produzione, trovare quasi obbligatoriamente degli spazi propri per proporre sul territorio il frutto del lavoro di questi studenti. E' necessario altresì (e ci si auspica che a seguito dell'acquisto della nuova attrezzatura tecnica questo possa già essere più semplice da realizzare) che gli studenti possano disporre di tutto ciò che è necessario per mettere

a regime la loro idea creativa, in termini di attrezzatura tecnica (poiché spesso molti di loro preferiscono portarsi da casa qualcosa che il Conservatorio non può fornire loro).

Care colleghe e cari colleghi, con grande spirito di collaborazione e “servizio” verso il nostro Conservatorio, con la cura che ognuno di noi potrebbe avere nel tenere pulita e in ordine la propria casa, con grande umiltà ed entusiasmo sono pronto a condividere qualora lo vogliate queste idee con voi e con tutto il consiglio.

Ringraziandovi per il tempo che avete dedicato nel leggermi,
vi saluto affettuosamente.

Palermo, 22 Aprile 2024

Vostro collega,
Alberto Maniaci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Maniaci', written in a cursive style.